

Caso Matisse, «Paroli e Bs Musei responsabili»

L'interrogazione di Pd, Sel ed IdV: «Ora sono necessari coerenti atti politici»

■ Serve più chiarezza e trasparenza. Specie alla luce delle ultime dichiarazioni rilasciate da Andrea Brunello «sulla facilità di accertamento delle irregolarità e dei reati da lui compiuti». A chiedere conto a sindaco e assessori sul caso Matisse sono i consiglieri di Pd, Sel ed IdV seduti in Loggia sulla scia dell'interrogatorio fiume del 10 gennaio, in cui il manager di Artematica avrebbe dichiarato che per scoprire il trucco - e, quindi, i dati gonfiati - «bastava controllare».

Nell'interrogazione, che sarà al centro del prossimo Consiglio comunale, i consiglieri di opposizione sottolineano come «si pongano nuove questioni che risultano ancora più gravi, all'indomani delle dichiarazioni di Brunello sulla facilità di accertamento delle irregolarità e dei reati da lui compiuti». Specie perché «in base all'analisi dei documenti richiesti alla Fondazione Brescia Musei emerge che lo studio legale dell'avvocato Bardelli che, a giudizio del presidente Lechi, avrebbe prestato assistenza per la predisposizione del contratto, ha invece ricevuto l'incarico a contratto pressoché già definito». Non solo. Claudio Bragaglio

(Pd), primo firmatario dell'interrogazione, puntualizza: «La modifica del contratto, eseguita il 14 novembre 2010, è la stessa che ha di fatto azzerato controlli e rendicontazioni. Quel che emerge è che tale modifica è stata introdotta su proposta di Artematica e del consulente legale di Brunello e recepita dalla Fondazione». Di qui, il j'accuse: «Risulta del tutto evidente la diretta ed esclusiva responsabilità, posta in capo alla Fondazione ed alla Giunta municipale, per gravi atti amministrativi». Atti per i quali Pd, Sel ed IdV chiedono al sindaco Paroli di «assumere le proprie responsabilità e promuovere coerenti e conseguenti atti politici ed amministrativi».

